

Addio al superbonus

Nuovo fondo nel 2024

e c'è l'ipotesi Cdp e Bei

Casa

La nuova formula passa da contributi e prestiti a tasso agevolato alle Esco

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Non più soltanto agevolazioni fiscali. Dopo la chiusura del superbonus, in programma nella versione al 90% alla fine del 2023, gli incentivi per l'efficientamento energetico degli immobili passeranno, in molti casi, da strumenti diversi come sussidi e prestiti agevolati. È questo il progetto che è alla base di un nuovo Fondo da poco meno di 1,4 miliardi, finanziato con risorse del Pnrr, che partirà alla fine del 2024 e che potrebbe avere tra i soggetti attuatori Cassa di depositi e prestiti o la Banca europea per gli investimenti.

L'idea dell'intervento, che compare nel piano di rimodulazione del Pnrr che ha già incassato il via libera della Commissione europea, è affiancare le detrazioni per la riqualificazione energetica che, nel 2024, saranno decisamente depotenziate: con un'agevolazione al 70% e senza cessione del credito, le famiglie a basso reddito incontreranno difficoltà a utilizzare gli sconti fiscali. Governo e mag-

bonus, firmata Lega), è già comparsa una soglia di reddito familiare, calcolata in base a un quoziente, pari a 15mila euro.

Al di là dei dettagli, che saranno fissati nei prossimi mesi, l'obiettivo sarà di supportare le ristrutturazioni delle famiglie a basso reddito, alleviando la cosiddetta "povertà energetica". Centrali nell'utilizzo di queste risorse saranno le Esco (Energy saving company), società specializzate nella realizzazione di interventi di efficientamento energetico, destinatarie di contributi diretti e prestiti agevolati per alimentare le operazioni di ristrutturazione.

Saranno finanziati interventi su due tipologie di immobili: social housing (al quale saranno destinati due terzi del fondo) e case



Fondi destinati al social housing e alle famiglie con redditi più bassi nei condomini

di proprietà di famiglie a basso reddito nei condomini (che prenderanno la parte rimanente). Ovviamente, i lavori agevolati con questo nuovo strumento non potranno incassare altri sconti, come il superbonus e l'ecobonus.

Nella riprogrammazione della spesa per il Pnrr c'è anche un target temporale per questo piano. Il Governo, infatti, punta a realizzare il nuovo sistema di finanziamento

gioranza, già nei mesi scorsi, hanno avviato delle riflessioni per individuare una soglia al di sotto della quale i contribuenti vengono considerati meritevoli di una maggiore tutela: così, in diversi provvedimenti (e anche in una proposta di legge di riforma dei

delle spese per la riqualificazione energetica entro il quarto trimestre del 2024, trasferendo materialmente i fondi al soggetto attuatore. Insomma, un obiettivo da mettere in campo fin da subito per poter centrare i target del nuovo Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA